# Fra le tante cose che stiamo perdendo a causa del virus, la peggiore è la consapevolezza.

*) Salvino Paternò

**Mi riferisco alla consapevolezza** che la colpa della recrudescenza (o presunta tale) del diffondersi dei contagi non sia nostra ma di chi ci governa in maniera improvvida ed insensatamente dispotica. In ore e ore di lavaggio del cervello mediatico ossessionante e martellante, il messaggio che sono riusciti ad inculcarci è che, poiché non siamo stati in capaci di gestire la libertà che ci veniva **"concessa"**, ora progressivamente ci verrà tolta. E noi, contriti e annichiliti, ci battiamo il petto e accettiamo qualunque nefandezza ci venga propinata: la sospensione delle libertà costituzionali, l'abolizione di fatto della Repubblica parlamentare, la concentrazione del potere nelle mani di un'oligarchia che opera con autoritarismo da lanciafiamme e che non si fa più nemmeno remora di usare termini quali **"coprifuoco"**. Gradualmente ci stiamo trasformando da cittadini a sudditi di quella che non è più una democrazia, bensì una **"democratura"**; una forma, cioè, di stato che mantiene le sembianze della democrazia, ma di fatto è dispotismo. Un dispotismo accettato e condiviso perché giustificato dall'irragionevole paura di morire tutti intubati. Un popolo confuso e **"impanicato"** che stenta a porsi domande ed esprimere dubbi per non essere additato quale "untore-negazionista". E allora, la prima cosa da fare è recuperare la consapevolezza che la colpa di quanto si sta verificando **NON È NOSTRA, BENSÌ LORO** ! Erano mesi e mesi che lanciavano strida isteriche sulla **"seconda ondata"** e gli arcigni virologi di stato paventavano il ritorno della bare sui camion militari. Ebbene, cosa è stato fatto? Nulla di nulla ! I trasporti pubblici non sono stati potenziati, il servizio sanitario non è stato rafforzato, i tamponi non sono stati reperiti, si è permesso lo sbarco incontrollato di miriadi di clandestini infetti, si è autorizzata l'assurda apertura delle discoteche e nessun serio piano per ridurre il numero di alunni nelle classi è stato approntato. E ora la colpa sarebbe nostra ? Indubbiamente in questi mesi abbiamo assistito a scriteriati assembramenti, molti esercenti non hanno rispettato le norme di prevenzione e per alcuni la mascherina è finita nel dimenticatoio. Ma chi ha permesso tutto ciò? Chi doveva controllare e sanzionare, il cittadino o il governo? In uno stato democratico chi sbaglia paga. Far passare il concetto che, invece, se qualcuno sbaglia pagano tutti, significa prendere il principio della responsabilità personale e usarlo come scadente carta igienica. Invece di perder tempo nell'inutile abolizione dei decreti sicurezza (che tra l'altro non hanno mai applicato) non sarebbe stato logico intensificare la sicurezza predisponendo controlli nelle aree a rischio (quelle dove si svolgeva l'orripilante movida) tramite l'utilizzo dei battaglioni mobili delle forze di polizia ? E ora stiamo tutti lì a pendere dalle labbra dei ducetti da operetta, dei condottieri all'amatriciana a cui l'unica cosa che riesce bene è quella di chiuderci nuovamente in casa. Insomma, dovremmo essere nuovamente noi a togliere le castagne dal fuoco di un governo che non solo non si pente degli errori, ma si pavoneggia vantando un ridicolo **"modello italiano"**. E per farlo saremo costretti ad accettare norme sempre più stringenti e sempre più insensate, mettendoci la mascherina non solo sulla bocca ma anche nel cervello. E' vero che tra i beni primari la salute è preponderante alla libertà, ma una società che vive nel terrore, perdendo la propria consapevolezza, è la società più malata che possa immaginarsi…

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia universita' La Sapienza e Tor Vergata Roma**